

Autunno 'caldo'

Cesena

«Usare gli utili di Hera per abbassare le bollette»

Appello del segretario regionale Uil Zignani ai Comuni soci delle aziende multiutility: «Profitti da girare a famiglie e aziende»

Nel 2021 il Comune di Cesena ha incassato oltre due milioni di euro di utili grazie alle sue quote azionarie del capitale di Hera. Quest'anno il bonus del municipio sarà sicuramente ancora più alto, in virtù dell'impennata dei guadagni delle aziende energetiche. Ma questi soldi provengono dalle tasche dei cittadini, gli stessi che poi chiedono aiuto al Comune perché non ce la fanno a pagare le bollette sempre più esose. Perché, allora, non far tornare questi utili, in qualche modo a beneficio degli stessi utenti di gas e luce? E' la proposta di Giuliano Zignani, segretario regionale della Uil, rivolta a tutte le amministrazioni comunali socie di Hera e delle altre multiutility in regione. Il sindacalista propone un ordine del giorno da discutere nei consigli comunali per individuare le soluzioni migliori e più adatte alle singole realtà locali. Con l'obiettivo di ridurre il peso delle bollette per le famiglie (in primo luogo anziani e ceti più deboli)



Giuliano Zignani, cesenate, segretario regionale della Uil

RUOLO PUBBLICO

«Perché gli enti locali soci non invitano le 'loro' aziende a intervenire?»

e per le piccole aziende e attività.

«**Che il caro bollette** sia un'emergenza, credo non vi sia dubbio alcuno – attacca Zignani – Né tanto meno sulle cause per cui tutto ciò sta accadendo. Fiu-

mi di inchiostro sono stati riversati. In attesa che Roma assuma decisioni strutturali a sostegno delle famiglie e delle imprese, come Uil Emilia Romagna ci rivolgiamo ai Comuni della nostra regione, sottoponendo loro un ordine del giorno – che auspichiamo facciano loro - finalizzato a contrastare il Caro bollette. Il nostro odg fa perno sulle multiutility a maggioranza pubblica operativa in Emilia Romagna». Il segretario regionale Uil sottolinea il carattere pubblico delle aziende partecipate dagli enti locali e chiede: «Perché i Comuni, soci di maggioranza e con la possibilità di nominare componenti nei Cda, non invitano le 'loro' Aziende, che in questo frangente stanno macinando profitti a dir poco record, ad intervenire in modo urgente e concreto per abbattere il costo delle bollette? E soprattutto perché lo stesso Comune, grazie ai profitti che le Aziende riversano nelle sue casse, non mette a punto un meccanismo tale per cui que-

ste risorse possano andare a tutela delle famiglie vessate dal caro bollette?».

«Comprendiamo bene le logiche di mercato che regolano le attività delle multiutility lungi da noi metterne in discussione la solidità, ma non dimentichiamo che queste Aziende sono a maggioranza pubblica e che quindi spetta ai Comuni dare indirizzi. Come spetta ai Comuni attuare ogni tipo di soluzioni per salvaguardare i cittadini sempre più in difficoltà».

«**Infine**, un ultimo aspetto che, senza tema di smentita, definiamo etico – conclude Giuliano Zignani – Perché non prevedere un ordine del giorno che metta un tetto al compenso dei manager alla guida di queste multiutility. Proprio come avviene con le società a maggioranza pubblica. Sarebbe un bel segnale, per non dire un atto concreto, di quanto il Vostro Comune riesca a coniugare etica e profitto. Senza scarificare la prima al secondo».